



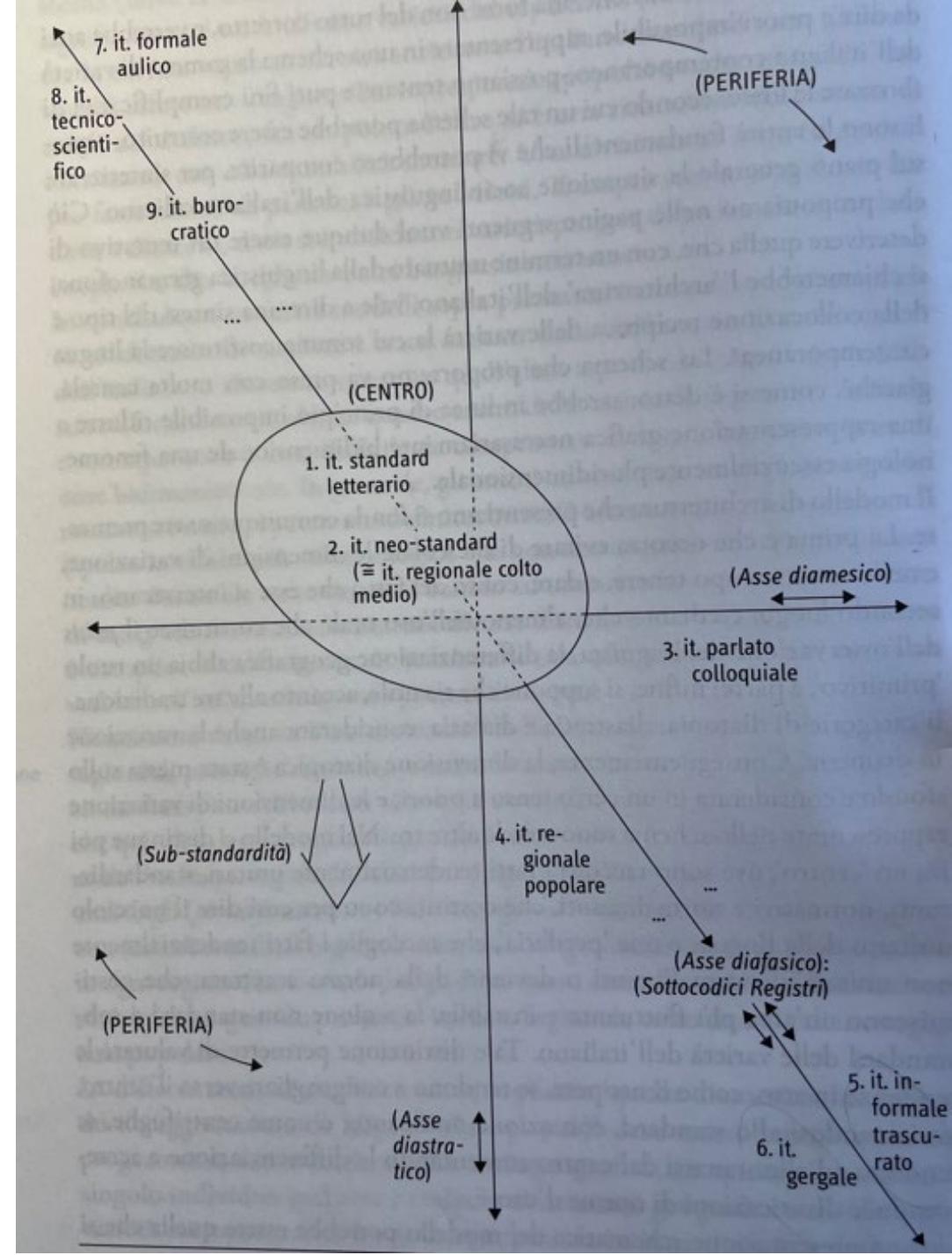
Architettura dell'italiano contemporaneo
Schema adattato da G. Berruto,
Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo (2012)

Le varietà dell'italiano contemporaneo

Varietà di italiano:

1. italiano standard letterario
2. italiano neo-standard
3. italiano parlato colloquiale
4. italiano regionale popolare
5. italiano informale trascurato
6. italiano gergale
7. italiano formale aulico
8. italiano tecnico-scientifico
9. italiano burocratico

Cf. Gaetano Berruto, *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*. Nuova edizione, Roma, Carocci, 2012, p. 24.



1. italiano standard letterario; 2. italiano neo-standard 3. italiano parlato colloquiale; 4. italiano regionale popolare; 5. italiano informale trascurato; 6. italiano gergale; 7. italiano formale aulico; 8. italiano tecnico-scientifico; 9. italiano burocratico

(a) Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Useppe levò gli occhi in alto, e disse: «Lioplani». E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti. «Useppe! Useppeee!» urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: «Mà, sto qui», le rispose, all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo, e in un attimo le ribalenarono nel cervello gli insegnamenti dell'UNPA (Unione Nazionale Protezione Antiaerea) e del Capofabbricato: che, in caso di bombe, conviene stendersi al suolo. Ma invece il suo corpo si mise a correre senza direzione. Aveva lasciato cadere una delle sue sporte, mentre l'altra, dimenticata, le pendeva ancora al braccio, sotto al culetto fiducioso di Useppe. Intanto, era incominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

1. italiano standard letterario; 2. italiano neo-standard 3. italiano parlato colloquiale; 4. italiano regionale popolare; 5. italiano informale trascurato; 6. italiano gergale; 7. italiano formale aulico; 8. italiano tecnico-scientifico; 9. italiano burocratico

(a) Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Useppe levò gli occhi in alto, e disse: «Lioplani». E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti. «Useppe! Useppeee!» urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: «Mà, sto qui», **le** rispose, all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. **Essa** lo prese in collo, e in un attimo **le** ribalenoarono nel cervello gli insegnamenti dell'UNPA (Unione Nazionale Protezione Antiaerea) e del Capofabbricato: che, in caso di bombe, conviene stendersi al suolo. Ma invece il suo corpo si mise a correre senza direzione. Aveva lasciato cadere una delle sue sporte, mentre l'altra, dimenticata, **le** pendeva ancora al braccio, sotto al culetto fiducioso di Useppe. Intanto, era incominciato il suono delle sirene. **Essa**, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, **essa** cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta **le** si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

2. italiano neo-standard; 3. italiano parlato colloquiale; 4. italiano regionale popolare; 5. italiano informale trascurato; 6. italiano gergale; 7. italiano formale aulico; 8. italiano tecnico-scientifico; 9. italiano burocratico

(b) Mia Buonana Signorina mi ai detto di raccontare il fatto del circo con olga Siviglia non so proprio niente di quello che io non andai mai quello circo ti mando a dire che quando sono andata la prima volta al cinema non sapeva proprio niente come era che non era data mai a nessuna parte e non lo sapeva come è allora io quando andai la prima volta allo Cinema vetti cose che non lo creteva come è ma quando lo vetti coi miei occhi io vetti cose mai viste alla mia vita

2. italiano neo-standard; 3. italiano parlato colloquiale; 4. italiano regionale popolare; 5. italiano informale trascurato; 6. italiano gergale; 7. italiano formale aulico; 8. italiano tecnico-scientifico; 9. italiano burocratico

(b) Mia Buonana Signorina mi ai detto di raccontare il fatto del circo con olga Siviglia non so proprio niente di quello **che** io non andai mai quello circo ti mando a dire che quando sono andata la prima volta al cinema non sapeva proprio niente come era **che** non era data mai a nessuna parte e non lo sapeva come è allora io quando andai la prima volta allo Cinema vetti cose **che** non lo creteva come è ma quando lo vetti coi miei occhi io vetti cose mai viste alla mia vita

Che polivalente

- **Che (pronome relativo) indeclinato**

(1) sono fortunato perché non c'è niente *che* ho bisogno (Jovanotti)

(2) mi pasco di quel cibo *che* solum è mio e *che* io nacqui per lui (Machiavelli)

(3) ho visto dei prigionieri *che* gli facevano fare il bagno (lettera «popolare», sec. XX)

- **Che (congiunzione) subordinante generico**

(4) vieni *che* ti pettino

(5) copritevi, *che* fa freddo

(6) L'Emilia a volte mi chiamava dalle finestre, dal terrazzo, *che* salissi (Pavese)